

# La tragedia di Falcone diventa un'opera

Sulla scena col magistrato i personaggi di Sciascia, Buscetta e il pentito Greco

LEONETTA BENTIVOGLIO

ROMA

Si può rappresentare una trama ardua, ramificata e immensa come quella della tragedia di Giovanni Falcone? Si può dire nella lingua del teatro quel suo martirio senza sfoggio di eroismo? Si può narrare la densità del suo percorso, la sua lucida consapevolezza della propria fine, la rete scivolosa di complicità perverse che ne intralciò la guerra alla mafia? Il tema è forte e delicato. Troppo vicino a noi per non turbare. Così carico di pesanti verità da intimorire. «Solo il teatro musicale, con la sua libertà poetica e la sua possibilità di approccio anti-retorico», sostiene il regista Franco Ripa di Meana, «può tradurre in scena la cronaca recente, guidandoci all'individuazione emotiva delle vicende fondamentali della nostra storia».

Come quella del giudice massacrato quindici anni fa nella strage di Capaci, ispiratore de **Il tempo sospeso del volo**, l'opera su musica di Nicola Sani che debutta a Reggio Emilia il 10 ottobre, e che nasce da una coproduzione

tra i Teatri reggio-emiliani (Festival Rec), il Festival Verdi di Parma, il Cirm di Nizza (per il sound elettronico) e OperaOggi, la compagnia per la diffusione dell'opera contemporanea diretta da Ripa di Meana, autore del libretto e della regia dello spettacolo. «Nell'immagine del volo», spiega, «sta la suggestione che ci ha stimolato. Un uomo va verso la morte, volando in duplice prospettiva: siede in aereo prima dell'attentato ed è un'anima che lascia il corpo dilaniato nell'esplosione. Disposti anch'essi nell'aeroplano, gli spettatori lo seguono in una sospensione condivisa: un tempo in cui affiorano flash-back, ricordi, riflessioni, incontri, figure del suo presente e passato».

Riconoscibile e centrale c'è Giovanni Falcone, circondato da interpreti nei vari ruoli: mafiosi, pentiti, politici, magistrati, agenti segreti, procuratori, giornalisti... Sono gli attori Michele De Marchi e Antonello Cossia e i cantanti Gabriele Ribis e Alexander Svab, due bassi, come lo è il protagonista Nicholas Isherwood («il mondo di tinte oscure che ruota intorno a Falcone mi ha suggerito l'impiego di voci gravi», segnala il

musicista Nicola Sani). Esprimono un puzzle di verità condensate in un libretto «basato per intero su documenti», prosegue Ripa di Meana. «Testimonianze, atti giudiziari, sentenze di rinvio a giudizio nei maxiprocessi, intercettazioni di colloqui tra mafiosi, trascrizioni di sedute del Csm, libri e articoli di giornale, come quelli di Sciascia a proposito della polemica sulla Super-Procura. Testi depurati e sintetizzati, ma autentici e presi alla lettera», attribuibili con evidenza ai personaggi (il Grande Scrittore è Sciascia, il Pentito è Buscetta, il Padrino è Michele Greco).

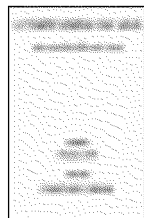
Punta su una scrittura orchestrale «timbrica e non tonale, molto ritmica» la musica di Sani, il quale, con **Il tempo sospeso del volo**, firma la sua ottava opera teatrale. L'organico prevede, oltre alle voci maschili, un ensemble strumentale ("Icarus", diretto da Yoichi Sugiyama) con ampio set di percussioni e chitarra elettrica «con tonalità da rock progressivo», e un coro femminile «messaggero sia della voce di Francesca Morvillo, presenza evocata, sia di un "al di là" dopo la vita o nel cielo dell'esplosione».

Sani, nel comporla, ha immaginato «la polvere che si deposita lentamente sulla terra e le cose, dopo la bomba». S'aggiungono «le parti elettroniche con diffusione acustica a otto canali, con l'effetto di un ambiente sonoro sempre sospeso», così come l'intera azione teatrale, riflessa in uno specchio gigantesco «dove si proietta anche l'immagine del pubblico», eletto parte integrante della vicenda.

«Per ricordare insieme e perché la storia è in mezzo a noi», dice ancora Ripa di Meana. «Come nei fatti di mafia, di cui si perdono i contorni, la possibilità d'interpretare è sempre doppia: è anche questo il ruolo dello specchio». Soprattutto è importante, insistono gli autori, che il teatro musicale odierno affronti narrazioni come questa: «Il problema dell'opera, con le sue epoche "altre" e i suoi remoti stili di vita, è la distanza dal pubblico. Né basta il tentativo di modernizzarne gli allestimenti. Mettendo in scena l'attualità si può restituire necessità a quell'esperienza straordinaria che è la lirica. Il che sarebbe decisivo in un presente tanto difficile per la sopravvivenza dei teatri d'opera in Italia».

**“Il tempo sospeso del volo” di Sani e Ripa di Meana debutta il 10 a Reggio Emilia**

## Il libretto



La nostra è una società immobile: il solo pensiero di venir trasferiti, per i miei colleghi, è una catastrofe. Hanno più paura del Csm che della mafia

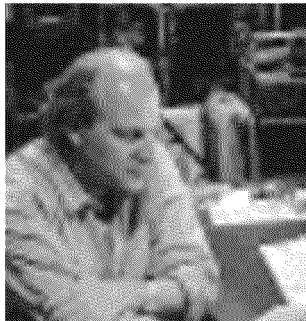
Io ho soltanto il mio lavoro e la mia dignità. A uno che sa di dover essere ammazzato cosa gliene importa di fare il superprocuratore?





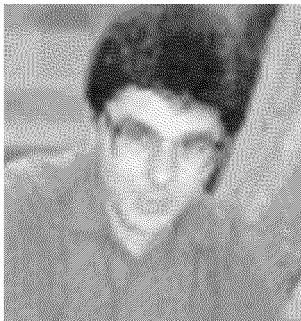
### IL MAGISTRATO

Giovanni Falcone. La mafia lo uccise facendolo saltare in aria con la scorta il 23 maggio '92 a Capaci



### IL COMPOSITORE

La musica è di Nicola Sani, che firma la sua ottava opera di teatro musicale



### IL LIBRETTISTA

Franco Ripa di Meana ha scritto il testo, basato su documenti autentici, e firma la regia



### IN SCENA

Michele De Marchi è il Grande Scrittore in "Il tempo sospeso del volo"